

Caro Dante,

Maestro di tutti gli Italiani, gioia e “dolore” di noi studenti... mai avrei pensato di scrivere proprio a Te una lettera!

A Te, che con le Tue terzine riempi i miei pomeriggi di studio e le righe dei miei quaderni e che, anche grazie alle note a piè pagina e alle spiegazioni della mia Prof, hai pian piano acceso la mia curiosità sul “cammin di nostra vita”.

Settecento anni or sono che ci lasciasti per raggiungere la Tua amata, ma l'attualità delle Tue opere e delle Tue scelte di vita è straordinaria, sintesi di antico e moderno. Però, caro Dante, non tutte le Tue certezze sono rimaste tali fino a noi.

Purtroppo, sei vissuto in un periodo di intolleranza religiosa e sei stato costretto a credere nella teoria tolemaica, ma nel tempo tale teoria è stata smentita. Uno scienziato polacco, tale Nicolò Copernico, nel XVI secolo, ha dimostrato che è la Terra a girare intorno al Sole e non il contrario! Sai, la vera stranezza non è nella sua teoria quanto nel fatto che, a causa del clima di terrore in cui viveva, ha dovuto pubblicarla sul letto di morte, assurdo vero!?

Per fortuna io vivo nel XXI secolo e almeno nel mondo occidentale c'è molta più libertà di parola e di pensiero.

A sostegno di Copernico è intervenuto un tuo correghionale, Galileo Galilei. Promotore del Metodo scientifico, è anche l'inventore del cannocchiale, strumento con cui avresti visto più nel dettaglio le stelle quando “uscisti a vederle” dopo aver attraversato l'Inferno.

Come Tu hai fatto compiere grandi balzi all'umanità riavvicinandola alla “diritta via” così un uomo, compiendo un piccolo passo, ne fece compiere tantissimi all'umanità. È ovviamente Louis Armstrong, lui camminò per primo sulla superficie lunare.

Adesso lasciamo il ramo scientifico per affrontare l'attualità del Tuo pensiero in campo politico. So che sei stato cacciato da Firenze e costretto a chiedere ospitalità a varie corti e, infine, a trovare il freddo abbraccio della morte a Ravenna. Purtroppo,

la Tua esperienza di vita è una amara realtà in altri momenti della storia e anche nel mio tempo. Come te, un genio incompreso del XX secolo ha dovuto abbandonare la sua terra natia (Ulm, Germania) per sfuggire a uno spietato Dittatore, Adolf Hitler, accanito antisemita che accusava gli Ebrei di essere tutti i mali del pianeta. Ma Albert Einstein, ebreo, non si arrese. Emigrò in America dove morirà come te, esule. Come tu hai composto le tue opere in terra straniera così Albert fece per le sue teorie. Per soddisfare, credo, la tua curiosità l'America è un continente scoperto nel 1492 dal genovese Cristoforo Colombo. Era una terra così ricca di risorse che le mura dei templi delle popolazioni indigene erano rivestite d'oro. Tutto questo attirò conquistatori senza scrupoli. Nella mia mente si è generato un pensiero: l'umanità non era pronta a scoprire quel continente. Era l'utopia di tutti quei devastatori. Ma prima dell'oro finirono gli uomini. Quelle tribù furono ulteriormente decimate dalle malattie portate dai conquistadores. Avevano devastato tutto e tutti.

Ma fra tutte queste discriminazioni la peggiore è quella che si sta svolgendo negli ultimi tempi nei confronti della donna. Per te la Donna è una creatura da paragonare ad un angelo, fonte di felicità, l'Amore che muove il sole e l'altre stelle.

Al tuo cospetto, quasi mi vergogno a parlarne. Le donne oggi sono considerate da alcuni soggetti esseri inferiori e spesso vittime di violenze. In alcuni paesi molto retrogradi le bambine vengono date in sposa a uomini in età avanzata.

E invece, tu, settecento anni or sono, avevi già capito l'importanza della Donna...e parlando di Maria, scrivesti: "tu se' colei che l'umana natura nobilitasti".

A te, caro Dante, dovrebbero ispirarsi coloro che tanto non hanno compreso.

La lingua in cui ho scritto questa lettera è una tua creatura, spero di non averti deluso e ti ringrazio di essere il padre della lingua più ricca di sfumature al mondo: la lingua italiana.

Ti stringo a me, porgi i miei saluti più cari alla Tua amata Beatrice.

*... un tuo appassionato ammiratore*